

direzione del laboratorio metrico. Ora io credo francamente che, di fronte allo sviluppo ed all'interesse che hanno preso le misure magnetiche ed elettriche, sia necessario di fare quello che hanno fatto tutte le altre nazioni, le quali occupano per questo servizio un personale scientifico di primo ordine specialmente dopo l'invito del Governo inglese di cui si è testè parlato.

Per queste ragioni, convengo anch'io che l'organico debba comprendere persone competenti e al giorno di tutti i progressi attuali delle scienze. Aggiungo però che è possibile di non spendere tutta la somma di 18,000 lire: poichè, avendo ristudiato questa materia, mi sono persuaso che si può fare a meno di una parte del personale proposto dal mio antecessore, e riproposto da me. Io accetto quindi molto volentieri l'invito che mi fa la Giunta del bilancio, e, per ripetere le sue parole, « il voto specifico che l'onorevole ministro, tenendo conto dell'esperienza fatta e delle discussioni seguite, voglia proporre un definitivo assetto di questo ramo di pubblico servizio. »

Non ho difficoltà, ripeto, di accogliere questo voto della Giunta, impegnandomi a presentare quanto prima apposito disegno di legge col quale la spesa sarà ridotta al di sotto di quella che ora venne proposta.

L'onorevole Vendemini mi ha fatto rilevare che i verificatori portano con loro, nelle ispezioni che fanno, gli aggiustatori di bilancie, e che questi poi son quelli che finiscono per essere preferiti nella aggiustatura dei pesi e delle misure. Il verificatore, per quanto so, porta con sè l'aggiustatore, qualora questi abbia ottenuto dalla Prefettura analogo autorizzazione e generalmente quando non ne esiste qualche altro nei Comuni; ma la legge ed il regolamento non obbligano gli utenti a servirsi dell'aggiustatore che porta seco il verificatore. Anzi i Comuni sono invitati per Regolamento a provvedere essi stessi degli aggiustatori patentati per il tempo della verifica nel loro Comune, e ciò appunto per evitare qualsiasi lagnanza contro i verificatori metrici.

Ad ogni modo io prenderò conto di questo fatto, ed assicuro che se inconvenienti vi sono, cercherò di eliminarli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonasi.

Bonasi. Io ho chiesto di parlare per pren-

dere atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e ringraziarlo.

Gli raccomando soltanto che, riconosciuta la necessità di provvedere, egli presenti con la maggiore possibile sollecitudine il promesso disegno di legge.

Lo ringrazio poi anche perchè le sue parole mi dispensano dal rispondere alle osservazioni del relatore, il quale con molta abilità aveva girata la posizione, forse perchè io non aveva avuto la fortuna di esprimermi abbastanza chiaramente.

In sostanza però tutto il concetto del mio discorso era questo: che organizzato come è il servizio, non procede bene, e che è una necessità assoluta il provvedere; e poichè a ciò si è impegnato il ministro, così non ho più ragione d'insistere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ponti.

Ponti. Io non posso tenermi soddisfatto della risposta datami dall'onorevole ministro. Egli avrebbe affermato, per suffragare la superiorità del sistema della revisione biennale su quella annuale, che non vi sono sistemi assoluti, che ogni sistema presenta i suoi vantaggi e i suoi inconvenienti e che ne aveva pure a suo tempo quello della revisione annuale; ma egli non ha specificato di quali inconvenienti intendesse parlare.

E però, fino a prova contraria, mi permetto di restare d'opinione che i difetti della legge attuale, per ciò che concerne il metodo di verifica, siano più sentiti di quelli che erano inerenti al sistema precedente e il Governo dovrebbe tener tanto più conto di ciò, in quanto che quei difetti si traducono in un manifesto danno degli amministrati, onde non è meraviglia se taluno protesti in nome di essi.

L'onorevole ministro poi, a difesa del principio della fissità della tassa per la prima e la seconda classe, non si peritava di affermare che, trattandosi di corrispettivo di esercizio, il tributo non debba per nulla derogare da un tal criterio.

Mi conceda l'onorevole ministro di pensare che su codesta teorica ci sarebbe parecchio da discutere, ma non voglio certo entrare in una discussione accademica, limitandomi invece a fare questa domanda: perchè allora il criterio della proporzionalità l'avete introdotto per le altre classi?